

12/3.
Rij. che
depono alle Bon. Venet.
L. 100/100
molto grandi quai il resto
della rev. dal
ignora

Venezia, 7 marzo 1881

D'ordinario io carteggio con l'ottimo D. Sala;
ma siccome al presente ho cosa di premura
che riguarda cotesta Congregazione e non so
dov'egli si trovi, così penso di rivolgermi alla
R. V. che deve trovarsi di sicuro costì.

Si tratta di questo. La Signora Astori, come già
è noto a V. R., aveva concluso un trattato
con l'ottimo e m.^o R.^o Signor D. Bosco per l'isti-
tuzione d'una Coltura agricola verso l'esborso da
parte di essa di L. 150 mila. Fu seguito essa non
seppe resistere ad un suo vecchio agente che vole-
va a tutti i costi essere l'appaltatore del fabbricato
da erigersi all'accennato scopo. Della qual cosa
informato, D. Bosco diede a D. Sala istruzioni nel
senso che la Signora desiderava, e già pareva
tutto combinato, quando l'agente, fatti i procal-
coli sul progetto da me compilato, trovò che non
c'era convenienza per lui d'accettare e rinun-
ciò all'impresa. Senon che tale cambiamento

fucesse ultimamente, tanto che la decer-
zione formale di rimettere nuovamente la
cosa nelle mani di chi faceva per D. Bosco,
cioè in D. Sala ed in me, venne presa dalla
Signora Astori pochi momenti prima che
D. Sala partisse la mattina di sabato scorso.
Nacque da ciò che essendo partito D. Sala
al momento in cui la sua presidenza dove-
va opportunamente, per non dire quasi
indispensabile, e d'altra parte avendo si peri-
duto, per le cose di cui sopra, un tempo pre-
giato ed essendo un'urgenza di cominciare i
lavori per poter andare al coperto della fabbri-
ca prima del nuovoverno, mi sono trovato
costretto a dover agire da me solo, ed ecco che
così ho fatto.

Anytutto voleudo io essere pienamente
garantito di fronte a qualunque evenien-
za, visto che la Signora è d'una unita
enfirmità e tante volte non sa resistere a
quelli che la consigliano, le ho presentato
una minuta di lettera d'incarco della qua-
le

mi prego d'invigilare la copia, pregandola
di farla descrivere e di spedirmela da espi for-
mata.

In secondo luogo pensando che D. Bosco
ed io prendiamo degli impegni e mas-
sime io con l'ordinare i lavori, e rifletten-
do che non si può dir quattro quando non
lo si ha in sacco, ho persuaso la signora ad
assicurare a D. Bosco le L 150 mila o con
una cambiale o con il deposito della somma
presso un istituto di credito, e per ve-
ro dire ho trovato, non solamente picurpi-
ma e pronta ad espone, ma anzi posso di-
ce d'avere incontrato il mio stesso deside-
rio che non manifestava per non sapere
come dirgersi in tale bisogna.

Ora dunque si tratta di collocare la somma
ed in questa ho potuto disporre un po' alla
volta facendo che frattanto putti qualche
cosa quello che resta graccinto.

Qui abbiamo un istituto bancomone
la Banca di Credito veneta. Ho preso appu-
pte.

informazione e ufficio mio fratello e per
 poi il Dr. (autografo), notai ambrosio, e ho avu-
 to le più sicure assicurazioni. Il modo
 di farlo proporrlo sarebbe che depositassi in
 stesso la somma a nome di D. Pasco o di chi
 altri egli destinasse, per poter così io pure
 ritirare, mediante i soliti cheques, le som-
 me parziali che di volta in volta fossero per
 occorrere. Questa sarebbe la forma più
 semplice e spedita, né ci farebbe bisogno
 di procura.

Che se però D. Pasco preferisce d'incassare
 la somma e di spedirmi invece gli acconti
 parziali, io mi arrendo in mano di voi sarò per
 chiederli, per me fa lo stesso.

Quello che premo più è d'avere una decisione
 sollecita onde mettere al più presto al pru-
 vo la somma.

C'è dunque la cosa. V. R. abbia la bontà
 di provare le opportune disposizioni e pre-
 tando voglia aggradire i sensi della massima
 venerazione ineguali ho l'onore di dirvi.

20923

D. V. R.,
 obbligo mio e per

Richard

Supra)

Venezia, ...
Regno L. V. D. Pietro Suardo

in Venezia

Essendomi io impegnata col M. R. d. signor
D. Giovanni Bosco di Torino di corrispondergli la
somma di L. 180000 (trecentocinquanta mila) per
la fondazione d'una colonia agricola in Mogliano
veneto e per la costruzione dei relativi edifici, se-
condo il progetto da lei compilato sotto mio incarico
e dallo stesso D. Bosco approvato, la prego di prestarsi
alla ordinazione, direzione e sorveglianza dei lavori oc-
correnti, nonché ai relativi acquisti e pagamenti, con
prestanza di indagine anche nel detto progetto
quelle modificazioni che crederete opportune; intendendo
mi che nel minor tempo possibile e col minor costo
farò compiute le opere d'edificazione ed abiterà luogo la
sua fondazione.

Essendo ora che a farsi con opere volte per volta
con un progetto i dispendi occorrenti perché fanno pochi
difatti.

Restando inteso che io di lei promissione staranno
sempre a mio carico indipendentemente dalla
somma stabilita.

Rovenna

(Astor, Bellini & Elisabetta)

74940138